

Cesare Quaggiotti ci ha lasciato

Ho perso un amico.

L'ho conosciuto nel gennaio del 2013, quando sono entrato nel Panathlon Club di Brescia.

Subito simpatia reciproca; ad ogni conviviale, all'entrata della sala, sempre con un sorriso chiedeva a me e Annalisa di sedere al suo tavolo.

Intelligente, modesto pur con una storia – lavorativa e sportiva – di grande livello.

L'autorevolezza professionale (dopo gli studi al Calini, ingegneria a Padova con il massimo dei voti, 30 anni in ATB) gli ha consentito grandi successi anche in Perù, Brasile e Venezuela.

Sportivo a tutto tondo - basket, sci, vela - la Vela il suo grande amore.

Socio fondatore nel 1951 dell'ANS (Associazione Nautica Sebino) poi per 38 anni Presidente, è il signore della vela del Lago d'Iseo (suo grande amore, in Consiglio Federale proponeva sempre la candidatura per il suo Lago).

Cursus Honorum di grande rispetto.

Stella d'Oro per meriti sportivi, vice presidente del Coni provinciale, Consigliere nazionale per 12 anni della Federazione Italiana Vela, fece parte di comitati per le regate Olimpiche a Roma nel 1960.

Dal 1970 è socio nel Panathlon Club di Brescia, è presidente dal 1990 al 1993: sempre presente, appassionato, ma da persona intelligente qual era non le mandava mai a dire: ricordo alcuni gustosi mormorii – ma con il suo straordinario vocione, roboanti - per relatori logorroici o per un socio con batteria troppo insistente.

Costruttivamente critico, voleva un Panathlon aperto alla gente; in un questionario interno del 2004 scriveva: "le conviviali troppo tecniche non richiamano nuovi soci".

Il prossimo 4 luglio avrebbe compiuto 90 anni.

Ieri la bella figlia **Paola**, facendomi osservare un'ultima volta il suo viso ha detto – con gli occhi lucidi ma sorridente: "*papà ha vissuto bene tutti i momenti della sua vita guardi il suo volto, sembra che stia sorridendo*".

E' vero, caro Cesarone, ora passerai bene anche questa nuova interminabile esperienza, hai raggiunto la tua amatissima moglie.

Rodolfo Garofalo